



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura
Musei Civici



Fondazione Marco Rodella

**Amici della Musica di Padova
Musei Civici di Padova
Fondazione Marco Fodella**

**giovedì 4 marzo 2010
Musei Civici agli Eremitani
Sala del Romanino
ore 17.30**

(in caso di esaurimento posti
seconda proiezione alle ore 18.45)

presentano il film
Voluptas dolendi
I gesti del Caravaggio

dall'omonimo spettacolo di Mara Galassi & Deda Cristina Colonna

in occasione della mostra
Caravaggio, Lotto, Ribera. Quattro secoli di capolavori dalla Fondazione Longhi a Padova

musiche di
Francesco da Milano Laurencinus Romanus Girolamo Frescobaldi Ascanio Mayone
Giovanni Girolamo Kapsperger Rinaldo Trematerra dell'Arpa Giovanni Maria Trabaci
Anonimi italiani secoli XVI-XVII

adattamento cinematografico fotografia regia **Francesco Vitali**

con
Deda Cristina Colonna *danza e recitazione*
Mara Galassi *arpa doppia*
costumi **Barbara Petrecca**
prodotto dalla **Fondazione Marco Fodella**

In occasione della proiezione sono previste alle ore 16.30 e 17.30 visite guidate alla mostra *Caravaggio, Lotto, Ribera. Quattro secoli di capolavori dalla Fondazione Longhi a Padova*

Gruppo minimo 10 max 30 persone, ingresso alla mostra € 6, visita guidata € 4 su prenotazione
tel. 049 8719255

Questo film di singolare bellezza e originalità apre una visione inedita sul mondo del Caravaggio soffermandosi sull'epoca in cui è vissuto e facendoci entrare *direttamente nel suo sguardo, capace di fissare come fotografie sonore e in movimento l'esistenza quotidiana del suo tempo, non tanto dissimile dal nostro.*

... nel film di Francesco Vitali, i quadri del Caravaggio s'inanellano musicalmente e si profilano come visioni inafferrabili, come coaguli in presa diretta di eccessi d'espressione. (...) È la musica (...) ad avere generato gli effimeri ma vivi e reali bagliori della vita e dell'arte del Merisi pulsanti nel film; calata l'oscurità, allo spettatore (...) il compito di conservare e coltivare la fiammella di suoni e gesti che è stata accesa, il profumo di assoluto che ne è scaturito. (...) Caravaggio pare non utilizzasse la pratica del disegno preliminare, (...) saccheggiava la vita, accostando e sovrapponendo le figure che ritraeva (...) dal vero. Strutturava le sue scene mediante la luce e, ancor di più, mediante il ritmo, attraverso un gioco di accenti e cadenze, dove un movimento di braccia concerta con la piega di un panneggio o il corrucchiarsi di una fronte. Il film si snoda seguendo il medesimo principio, e la musica vi agisce, non a caso, da motore propulsore e, insieme, da elemento strutturale e unificante. (...)

(DAVIDE VERGA, Intorno al film *Voluptas dolendi. I gesti del Caravaggio* - Un'unica strategia espressiva per musica e pittura, CRITICA D'ARTE Ottava serie - Anno LXXI n.37, Firenze 2010).

Mostrato in anteprima nel novembre 2008 al Castello Angioino di Mola di Bari e a Palazzo Cini a Venezia e in seguito al Museo Benaki di Atene, nella Basilica di San Marco a Milano, e poi a Modena, Trieste, Vilnius CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2009, Napoli, Palermo, Messina, al Parlamento Europeo di Strasburgo - questo *ArtFILM*:

- coglie l'occasione del 400-esimo anniversario della morte di Caravaggio per ribadire l'attualità e per collegare alla pittura la musica e la visione estetica del mondo;
- consente una riflessione sulla lingua usata nel film, che appartiene in buona parte all'epoca di Caravaggio, ma è nello stesso tempo anche attuale, anzi una lingua "senza tempo";
- permette di fare paragoni con altri grandi film alla luce di un tema dominante, poiché come ne *Il mestiere delle armi* (2001) di Ermanno Olmi, al quale questo film per più aspetti si avvicina, il sentimento prevalente è quello della pietà (*pietas*);
- mostra come l'opera pittorica di un grande maestro quale Caravaggio possa influenzare gli artisti contemporanei anche in campo cinematografico; ribadisce così l'unità delle arti e implicitamente nega il concetto di "progresso" nell'Arte;
- propone un nuovo genere cinematografico per coniugare la pittura con la musica, la danza, la recitazione e l'architettura.
- L'occasione di collegare il film a un'importante esposizione per il Museo, permette di relazionare insieme musica e parole alle immagini dell'epoca; le tele di Caravaggio e dei suoi seguaci (Valentin, Borgianni, Ribera, ecc.) ben esemplificano le pratiche secentesche legate al realismo, allo studio del chiaroscuro, all'enfasi rappresentativa.